

Il vino nelle canzoni

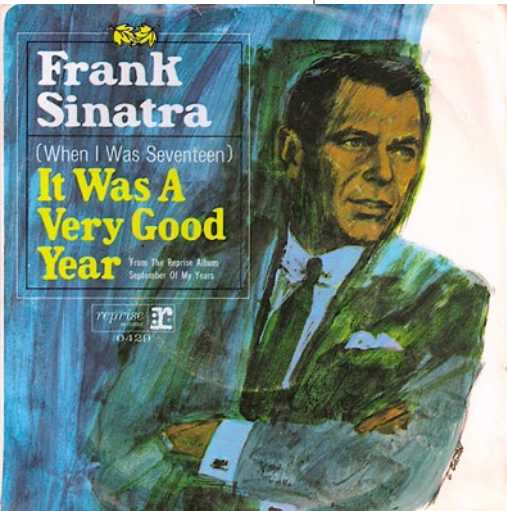
Il nettare di Bacco seduce anche Apollo



Roger Sesto

giornalista

Il vino è sempre stato fonte di ispirazione, quando non protagonista, in tutte le forme artistiche; dalla poesia alla pittura, dalla scultura al cinema, dalla letteratura al teatro. Non fanno eccezione le canzoni, proviamo allora a vedere come un ventaglio dei più disparati cantanti e generi, abbiano attinto dal frutto di Bacco per dare un senso alle loro strofe, in ordine di pubblicazione. Ecco il secondo approfondimento su questo ideale connubio tra Bacco e Apollo, dopo quello nel numero di settembre 2025.



It Was A Very Good Year

Interprete: Frank Sinatra

Autore: Ervin Drake

Album: September Of My Years

Pubblicazione: USA, 1965

Genere: pop, jazz

Si tratta di un pezzo nostalgico e malinconico; l'interprete racconta il tipo di donne in cui si è imbattuto nei diversi periodi della sua vita: a 17 anni, "ragazze di provincia, nel verde dei villaggi"; a 21 anni, "ragazze di città che abitavano" in grandi palazzi; a 35 anni, "ragazze di sangue blu e abbastanza indipendenti". Ciascuno di questi anni viene definito "molto buono". Nella strofa finale il cantante prende coscienza di essere invecchiato, e ripensa ai momenti della sua vita come fossero dei vini d'annata, tutti a loro modo affascinanti, come solo dei vini di grandi annate, appunto, sanno esserlo. La pop star britannica Robbie Williams ha registrato una versione di

questa lirica per il suo album *Swing When You're Winning* (2001), in duetto con la voce originale di Sinatra, campionata dalla registrazione originale assieme alla traccia strumentale.

Lilac Wine

Interprete: Nina Simone (cover)

Autore: James Shelton

Album: Wild Is The Wind

Pubblicazione: USA, 1966

Genere: jazz, blues, folk

Lilac Wine è un brano scritto da James Shelton nel 1950. Dopo varie cover, solo Nina Simone – voce, pianista jazz, attivista - ha saputo esprimere al meglio lo spleen di cui tutta la traccia è intrisa. Nella canzone, il narratore ha perso qualcuno che ama, e l'unico modo per ritrovare sé stesso è quello di smarrirsi nell'oblio dei sensi: una metafora sull'alcolismo.



Going To California

Interpreti: Led Zeppelin

Autori: Jimmy Page, Robert Plant

Album: Led Zeppelin IV

Pubblicazione: Inghilterra, 1971

Genere: folk rock

Originariamente intitolata *Guide To California*, è la settima e penultima canzone contenuta nell'album giudicato tra i più rappresentativi della geniale band britannica. Si caratterizza per una malinconica musicalità folk, con la voce di Robert Plant accompagnata dalla chitarra acustica di Jimmy Page e dal



mandolino di John Paul Jones. Il brano ha questo attacco: "Spent my days with a woman unkind / Smoked my stuff and drank all my wine / Made up my mind, make a new start / Goin' to California with an achin' in my heart (...)". Con un seguito sempre più introspettivo e apocalittico, per chiudersi con un brandello di speranza: "Tellin' myself it's not as hard, hard, hard as it seems". ("Dico a me stesso che non è così dura come sembra").

Barbera e Champagne

Interprete: Giorgio Gaber (anche autore)

Album: Barbera e Champagne

Pubblicazione: Italia, 1972

Genere: musica d'autore

Gaber, fu un geniale cantautore milanese, tanto ironico, istrionico, sarcastico, quanto confidenziale, malinconico, realista. Di sicuro contro "il sistema". In *Barbera e Champagne*, vuole esibire una cruda verità: i problemi di un uomo sono spesso i medesimi, nonostante la differenza di ceto sociale, sottolineata nella canzone dal diverso contenuto del calice: Champagne da una parte, Barbera dall'altra.



Scenes From An Italian Restaurant

Interprete: Billy Joel (anche autore)

Album: The Stranger

Pubblicazione: USA, 1977

Genere: jazz, rock

Si tratta di una delle composizioni più celebri di Joel, amata da critica e fans. Dedicata a Christiano's, ristorante di Syosset, la canzone è un medley di tre pezzi distinti. Principia come una dolce ballata melodica per pianoforte, che attacca con: "Una bottiglia di bianco, una bottiglia di rosso", a dettagliare la scena che si svolge in un ristorante italiano, raccontata in prima persona, con protagonisti due vecchi compagni di classe che si ritrovano nel locale per ricordare i bei vecchi tempi. Quindi prosegue in chiave jazz, per chiudere con una sessione rock and roll: "Ci vediamo ogni volta che vuoi / Al nostro ristorante italiano". ■



Guarda i video

Per ogni canzone è possibile cercare il video su youtube.com.